Giovedì 15 Settembre 1892

Udine – Anno X – N. 220.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . „ 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

ESEMPIO DA IMITARSI

Un giornale di Perugia parlando del processo svolto alla Corte di Assise di quella città per l'*assassinio* del vescovo di Foligno, scrive:

« È il primo esempio che abbiamo in Italia, di una così lodevole sollecitudine nell'istruire i processi! Oh! se l'esempio fosse continuamente imitato! »

L'osservazione del giornale di Perugia è giusta e ragionevole, perchè ci siamo trovati veramente di fronte ad una eccezione alla regola che sgraziatamente in Italia è di portare più in lungo che sia possibile le istruttorie ed i dibattimenti.

Perchè la sollecitudine nei processi non potrebbe diventare anche in Italia una regola? Perchè quello che fu possibile nell'Umbria non potrebbe esserlo altrove? La risposta non è semplice: perchè le statistiche attestano che in media il numero delle sentenze non è sproporzionato alla cifra dei giudici. Pure è così!

Non è il caso di trattare la questione delle lungaggini processuali che ci porterebbe in un tema noioso; quello che vogliamo osservare è che la giustizia lenta si risolve spesso in ingiustizia, sia quando l'innocente è liberato dopo mesi ed anni di carcere preventivo, sia quando al reo si infligge pena inadeguata, perchè è tolta l'impressione del delitto.

Giudicando dei verdetti dei giurati bisogna tener conto dell'ambiente, di quello che si chiama generalmente la opinione pubblica, poichè il responso dei giury è la risultante della convinzione morale; convinzione che si forma appunto di elementi così varii ed eterogenei che coloro i quali sentenziano *solo giuridicamente non riusciranno mai* a capire.

Se si analizzassero certi verdetti di giura i che destano sorpresa, si comprenderebbe che molti derivano dal fatto che il troppo lungo tempo decorso dalla perpetrazione del reato al dibattimento ha dileguato impressioni che nell'interesse della giustizia, sarebbe stato utile mantener vive.

Si è detto che la Giuria è un'istituzione « proprietaria » perchè condanna precipuamente i ladri ed è anche nel riguardo che indichiamo, questa affermazione è giustificata.

L'impressione di un reato di sangue è violenta, ma si dilegua presto. Una volta che sieno passati alcuni mesi dal delitto, la compassione per la vittima *si attenua e si riverbera in parte sul* condannato.

« *Chi muore giace e chi vive si dà* pace » dice il proverbio che rispecchia il sentimento popolare.

La legge di Lynch è certamente barbara; ma eminentemente pratica. Un popolo giovane come l'Americano formato nella sua prima composizione di avventurieri d'ogni razza, aveva bisogno di una legislazione sbrigativa che non desse tempo ai cattivi istinti di trionfare. La prima impressione dinanzi ad un reato è in tutti, per quanto corrotti, di raccapriccio, il primo istinto è quello di vendicare la vittima; « il giudice Lynch » come dicono gli americani è il più sbrigativo e di rado erra.

Certo noi non desidereremmo che questo *sistema fosse inaugurato fra* di noi; ma comprendiamo come sia più persistente nell'animo popolare una *violazione* alla proprietà che è un diritto permanente che tutti risentono di continuo, che un reato d'impeto come 60 volte su cento è l'omicidio.

Però per avere un giudicato più equo conviene affrettare per quanto è possibile il processo. Allora l'impressione è ancora viva, allora non è il delinquente presente che commuove, è la vittima.

La lungaggine delle istruttorie e dei processi fu deplorata spesso in Parlamento, nella stampa e perfino in documenti ufficiali e si biasima anche perchè la *Francia che ha leggi di procedura* quasi identiche alle nostre, dà *esempi che dovrebbero su questo punto*, essere imitati.

Noi vorremmo che l'esempio dato a Perugia fosse seguito e che la sollecitudine diventasse la regola della giustizia italiana e che la lentezza fosse l'eccezione imposta da circostanze speciali, da istruttorie difficili, delicate, dall'interesse solamente della giustizia e della verità.

LA SITUAZIONE ALL'ESTERO

All'estero si sente un po' della stagione autunnale in cui a gonfie vele siamo entrati; pare si voglia alquanto riposare, se per riposo può dirsi che manchino gli eccezionali avvenimenti da stordire, mentre c'è, nel suo complesso, un lavoro subacqueo, uno studio preparatorio. Forse ce ne occupiamo meno e ne siamo meno impressionati perchè l'attenzione nostra senza dubbio in principalità, e quindi anco quella degli altri, è rivolta a Genova, ove le gare politiche internazionali hanno come una sosta mentre non si osa ancora dedurne chiaramente quale possa essere la ripresa.

Eppure certi congressi, interviste e lavori minori, alcuni assaggi per elezioni politiche mostrano e dinotano che questo lavorio lento sussiste sebbene meno acre. Già *nei riguardi del passato* abbiamo avute le elezioni generali inglesi e la costituzione dei consigli dipartimentali in Francia a far sentire là un mutamento di governo in senso assai più liberale e qui un nuovo passo, più che pel consolidamento, verso la trasformazione della repubblica a farsi più conservatrice. Troviamo nella penisola iberica un nuovo risveglio legittimista; difatti a Madrid i conservatori e i liberali si combattono in una vera impotenza e quindi Don Carlos mira a trarne profitto; a Lisbona le difficoltà finanziarie permisero perfino che si risvegliassero anche i partigiani di Don Miguel. Gli stati scandinavi si guardano in cagnesco. In Germania si è sempre in *balìa* del sovrano che viaggia e nessuno osa prevedere che cosa penserà domani.

In Svizzera coi tiri a segno accentuano la *propria neutralità contro di* chiunque.

In *Bulgaria a Filippopoli* tengono una mostra industriale che nelle sue tendenze pacifiche è una solenne affermazione politica che riesce più importante quando si pensi che sussegue alle fucilazioni di Sofia e annesse e connesse accuse contro la Russia e visite al Sultano. In Serbia invece hanno fatto quasi un colpo di stato per cui i liberali scalarono il potere contro i radicali che invece si agitano per le nuove elezioni generali alla Scupcina, il cui esito avrà grande influenza delle sorti della penisola balcanica.

E si attende pure quale sarà il progetto che per l'*home-rule* presenterà il Gladstone. Dicono che avremo a Dublino un parlamento autonomo per le cose irlandesi nei riguardi della polizia e dei tribunali; poi una competenza sui dazi; trenta deputati irlandesi continuerebbero a far parte del parlamento di Westminster. Però nulla di positivo.

E se questo è il più importante argomento nei riguardi inglesi pure ognuno attende che un po' di luce il nuovo gabinetto voglia fare sovra le sue intenzioni nei rapporti internazionali; pendono tante questioni da quelle di Terranova a quelle dell'Egitto, del Pamir, dello Zanzibar, ma più ci preme conoscere come gli inglesi si porranno di fronte alla triplice alleanza ed anche alla duplice; se si assidesse come arbitra e mostrasse a chiunque di voler stare sicuramente o solamente con chi vuole davvero la pace. Ecco ciò che almeno ci è lecito sperare.

Intanto ad Aix-les-Bains i *ministri* francesi si abboccarono coi russi e certo discussero delle grandi questioni in cui intendono procedere d'accordo. Ma anche gli operai si radunano e trattano seriamente le loro questioni ben più importanti e di indole più generale; sovra tutti emerge il congresso delle *trades-unions* inglesi a Glasgow a far comprendere come un rivolgimento sociale si maturi, ma lo si possa fare senza certi sobbalzi.

Ferri al fuoco così ce ne sono tanti e tanti da ogni parte e li si arroventano adesso, salvo adoperarli in un modo o nell'altro a tempo debito. Bismarck diceva che si deve tenerne sempre di pronti e a *noi pare* che ce ne siano parecchi in cui i diplomatici hanno assai a lavorare, *anche per non scottarsi* ma per mostrare la propria valentia agendo pel pubblico bene.

Adesso però siamo più in uno stadio preparatorio che non si sa quanto verrà a protrarsi; ma certo le nevi ai monti troncheranno presto i riposi degli studi e colla ripresa dei lavori parlamentari nei vari stati a questo fuoco si apparecchierà altra legna.

L'ESAURIMENTO DEL GENIO

In un recente suo studio, Cesare Lombroso a dimostrare che i genî sono macchine pesanti, elevate a una potenza superiore e che lavorano con una strana facilità, ha rinnovato l'esame della enormità dei loro cervelli, citando Cuvier, Byron e Schiller.

Rossini *compose un'opera in* un giorno.

Montesquieu *tracciò in vettura* tutto il piano del suo *Spirito delle leggi*.

Voltaire concepì uno dei più bei canti della sua *Henriade* mentre dormiva.

Newton e Cardano, sognando, hanno risoluti problemi di matematica.

Questi organismi producono in un'ora più che gli altri in un mese e forse anco in un anno.

I fenomeni patologici del genio non sono mai effetto della fatica.

Cardano ebbe delle allucinazioni all'età di sei anni, mentre più tardi si sviluppò il suo genio; lo sdegno di Leopardi contro la patria si rivelò nella pubertà dello sventurato poeta.

Vico diventò un genio in seguito ad una frattura alla testa.

L'epilessia e la nevrosi, così frequenti negli uomini di genio, *non sono fonte* di esaurimento ma di ispirazione, e delle più *geniali ispirazioni*; è quindi incerto se la follia domina il genio o il *genio* la follia.

Nei veri genii si trova un carattere diametralmente opposto all'esaurimento, la longevità: 134 casi su 143 provano un tal fatto, secondo le constatazioni del Lombroso.

Michelangelo e Petrarca vissero fino a 90 anni, Hobbes morì a 92, Tiziano a 89, Voltaire, Talleyrand e Beniamino Franklin a 84 anni, Newton e Carafa a 85.

Nei genii i fenomeni dell'esaurimento sono una eccezione e differiscono dalla nevrosi generale.

Nella maggior parte dei casi gli studi che maggiormente indeboliscono per la fatica sono quelli dell'aritmetica e delle matematiche; vengono quindi le traduzioni.

L'esaurimento *degli uomini di genio* si mostra con frequenti accessi maniaci, colla calvizie o la canizie precoce, coll'apoplessia o la paralisi generale.

Anche negli accessi più fervidi di genialità, si hanno dei momenti di stanchezza nei quali non si giunge più a comprendere nemmeno le proprie concezioni.

Klopstok, interrogato sopra alcuni suoi versi, rispose:

— Allora, Dio li comprendeva insieme con me, oggi li comprende soltanto Dio.

In certi momenti, gli uomini di genio commettono delle vere sciocchezze in completa opposizione alla loro superiorità: Darwin suona il violino sulle radici degli alberi; Chateaubriand afferma che Napoleone, pur *vincendo* tante battaglie, era un cattivo generale; Montesquieu sostiene che Francesco I disconobbe e respinse Colombo.

Nella loro vecchiaia, i genii fanno opere assolutamente inferiori.

Goethe nella seconda parte del *Faust*, Manzoni nella *Storia della rivoluzione*, Pellico nei *Doveri dell'uomo* ne sono una prova.

Nella statistica dei suicidi in Italia, gli uomini di lettere rappresentano una proporzione di 619 sopra un milione, mentre i facchini sono soltanto 36 e gli industriali 80.

In Francia la pazzia si manifesta con un caso su 104 artisti, su 119 giuristi, su 280 letterati, su 253 medici, su 723 impiegati, su 5487 banchieri, su 18,819 agricoltori e su 36,909 proprietari.

OTTO MILIONI
che aspettano un padrone

La banca d'Inghilterra possiede attualmente 350,000 lire sterline che le sono state rimesse in deposito e che non le furono più reclamate.

Sono, così, 8 milioni e 750,000 lire che non appartengono ad alcuno o che nessuno reclama.

I giornali inglesi si domandano chi può essere *il negligente milionario*, il quale lascia così andar perduto il suo denaro.

Sarebbe bene poter conoscere, se non altro per la stranezza del caso, questo originale, che nutre un così sorprendente disprezzo per un... vile metallo il quale basterebbe a formare la felicità di tanti mortali.

L'ESERCITO TEDESCO

La notizia secondo la quale il Governo *domanderebbe non più* 80 ma 150 milioni, ed anche di più, per effettuare l'organizzazione militare non ha stupito gran che, tanto si è assuefatti a stupirsi di nulla sotto l'attuale Governo.

I progressisti si proclamano anzi molto soddisfatti di una domanda di crediti così esagerati: « Più le nuove imposte saranno esorbitanti — disse un deputato di quel partito — più noi avremo probabilità di eccitare gli esitanti, gli incerti, a respingere un progetto sorpassante tutto quanto si sarebbe potuto prevedere di straordinario. »

Si è d'altra parte in piena confusione.

Tutti vogliono essere informati, tutti vogliono spacciare notizie ufficiali, tutti sono addentro nelle cose del Governo, e poi si seguita a vivere in un mare di contraddizioni. *Gli uni affermano che* Miquel, d'accordo con Caprivi, lascierà deporre alla *prossima sezione* il progetto di riorganizzazione militare del quale desidera *vivamente* l'adozione.

Altri pretendono al contrario che Miquel non vuole che il progetto di riorganizzazione militare abbia la precedenza sulla sua famosa riforma fiscale. Altri, infine, insinuano misteriosamente che non havvi pericolo di crisi immediata, ma potrebbe darsi che le divergenze, le quali di più in più prendono un carattere cronico, si facessero più acute nel prossimo inverno e conducessero alla necessità di un rimpasto ministeriale.

Intanto l'imperatore è più chiuso che mai. Nessuno può vantarsi di conoscere il suo pensiero. Egli che per l'ordinario è molto espansivo, da qualche tempo si è fatto taciturno. Evidentemente il suo umore attraversa anch'esso una crisi.

TITZA E VARPARY

I protestanti ungheresi celebrarono solennemente il 25 anniversario dell'elezione di Colomanno Titza, l'ex-presidente del Consiglio cisleitano, quale curatore superiore del distretto ecclesiastico transdanubiano. Titza *in tale* occasione fece un discorso, nel quale *trattò la questione* del battesimo dei figli di matrimoni misti in termini *offensivi* pei cattolici.

Monsignor Varpary, primate d'Ungheria, andò dallo Czaki, ministro dei culti, per informarlo dell'impressione penosa che a lui e al suo clero avevano fatto gli attacchi dell'ex-primo ministro contro la chiesa cattolica, quando il giubileo di Titza aveva un certo carattere ufficiale.

Egli protestò della stretta legalità dell'opposizione dei cattolici nella questione dei cattolici.

Si dice che il conte Szapary stesso sarebbe stato non interamente soddisfatto del discorso di Titza.

Le influenze malefiche in fuga

Gli albergatori e i trattori d'Italia si rallegrano tutti del gran numero di forestieri che sono annunziati da tutti i paesi del mondo.

La ragione è semplicissima. La Russia, invitata a scegliere fra le carezze della carestia e quelle del colera, non sa a chi dare la preferenza, e se le piglia tutte e due. La Germania assiste inorridita alla *quotidiana strage* di Amburgo, di dove i germi di morte si diffondono pel resto dell'impero.

L'Austria dura fatica a difendersi contro la doppia invasione di colerosi tedeschi da Amburgo e dei colerosi russi della Galizia. L'Inghilterra — che del resto non è mai stata un paese di soggiorno invernale — ha avuto i suoi morti dell'orribile morbo. Quanto alla Francia essa ha Parigi, la gran città d'inverno, funestata dall'epidemia; ha i comuni intorno a Parigi tutti infetti; ha l'Havre, il gran porto *della* Senna, appestato. E i forestieri fuggono anche di là.

Un solo paese rimane e rimarrà immune *dal flagello*: l'Italia. Si è cercato di gonfiare il preteso caso di Capri, che anche ammettendo che fosse vero, non era roba indigena, ma provenienza amburghese; come è nato così è morto senza fare proseliti, come un seme che cade in un terreno sfavorevole.

Napoli, la terra dove un tempo l'epidemia faceva tanta strage, a causa della pessima e corrotta qualità delle acque, *si è redenta dal male* col mezzo delle purissime acque del Serino, e adesso se la ride delle epidemie.

Quanto a Roma, è noto che il colera non ha mai potuto farvi breccia, per un motivo semplicissimo; non c'è microbo così ostinato che resista all'acqua Marcia e all'acqua di Trevi.

Tutto questo senza tener conto di quei quattro bicchieri di vino che i romani, per non mostrarsi indegni dei loro avi, mandano allegramente giù per la gola....

Noi siamo insomma in una botte di ferro. Non era mancato qualche buon amico, che aveva stampato nei giornali: Le feste di Genova avranno per effetto di fare sviluppare qualche formidabile epidemia!

Le feste si son fatte; duecentomila persone si sono riversate a Genova, *mangiando, bevendo, divertendosi*; e la salute pubblica non è mai stata migliore.

Orsù!... anche per l'Italia, *dopo* tanto buio e tanti malanni, comincia a farsi giorno. Le faccende, è inutile negarlo, vanno meglio; e, ciò che è più importante, l'Italia comincia a sentirsi intorno al cuore quel calore di speranza che incoraggia ai successi e assicura la vittoria.

Qualche cosa ci è capitata che ha messo in fuga le influenze malefiche all'Italia. Dev'essere la maledizione di Leone XIII.

CALEIDOSCOPIO

Da lettere di Carlo Tissot togliamo un paio di aneddoti inediti.

In data 4 marzo 1862 Carlo Tissot descriveva — in una sua lettera — uno dei soliti eccessi di zelo del generale Goyon, che comandava le truppe di occupazione, un generale che voleva assolutamente impedire moti rivoluzionari che non esistevano, e arringava e incoraggiava le truppe, strillando: « *Soldats! les Romains ont de l'audace, mais nous aurons de l'énergie!* » E poi, quando nessuno s'era mosso urlava: « *Mes enfants*, i romani sono vinti! »

Or bene, il duca di Sermoneta, uno dei nostri intimi, dice Tissot, diceva una sera: « Il generale Goyon è un fotografo. » — Come, duca? — Sicuro! Egli tira sempre la prova negativa delle *dimostrazioni*; ciò che dovrebbe essere bianco è nero. »

Alludendo ai liberali, bianchi, e ai clericali, neri.

Quest'altra è di un generale francese, agli ordini di Goyon, dopo la famosa repressione fantastica del 4 marzo:

« Noi — disse il generale — non siamo stati le oche del Campidoglio, ma del Corso. »

Bisogna sapere che il generale Goyon aveva occupato militarmente il Corso, dove passava un gatto.

A proposito della jettatura di Pio IX, su cui tanto si è scritto e scherzato, ecco un aneddoto nuovissimo.

Mentre il Papa era a Porto d'Anzio, un bastimento italiano passò *vicinissimo* al porto, in aria di sfida.

Monsignor de Merode, preso di santa indignazione, esprime al Papa il *desiderio di inviare un proiettile* a quella sediziosa *coquille de noix* (guscio di noce).

« Bah! — risponde Pio IX — gli manderò la mia benedizione, e otterremo più presto lo scopo! »

E Carlo Tissot aggiunge: « Il povero brick non ha dovuto giungere troppo lontano! »

×

L'inno nazionale chinese.

Un giornale inglese ne pubblica il testo e la musica.

Profano alla divina arte di Melpomene, non saprei dare una idea dei miagolii strazianti che costituiscono questo inno celestiale.

L'inno però è intitolato: *Hoa tchou ko*.

La soavità del titolo può far indovinare *il resto*, nel quale si *contengono* le lodi più sperticate per l'Imperatore « il grande figlio del cielo. »

Questo inno suole cantarsi nei giorni di grande cerimonia e nelle solennità religiose.

Nessun europeo l'aveva mai inteso fin qui. Il corrispondente del giornale inglese per il primo è stato ammesso ad ascoltarlo ed ha potuto dar comunicazione agli europei di quelle note... degne del più efferato e straziante creditore.

×

La data storica.

15 settembre (1859). Vittorio Emanuele II, riceve in Torino il plebiscito di Parma e Modena.

×

Un pensiero al giorno.

L'amore spesso non è felice, perchè appunto le sue gioie sono troppo vive, e fra l'una gioia e l'altra il riposo è spesso una noia, di cui la causa è precisamente nel ricordo del piacere assente.

×

La sfinge. Monoverbo.

AMIA

Spiegazione del monoverbo precedente:

TRA-V-E

×

Per finire.

In treno:

— Signora, la disturba il sigaro?

— Oh sì!... molto!...

— Bene, allora fumerò la pipa.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

IL NOSTRO PIANO DI DIFESA
contro il colera
con speciale riguardo alla Prov. del Friuli.(*)

Pel Prof. D.r Fortunato Frattini
Medico Provinciale di Udine.

Da qualche giorno sono state attivate in questa nostra Provincia, come in altre parti d'Italia, le pratiche dirette a salvaguardare il paese dal colera che d'ogni intorno lo minaccia. La Direzione della Sanità pubblica del Regno, nel consigliare al Governo il suo piano di difesa, ha fatto tesoro della dolorosa esperienza delle passate epidemie e dei portati della scienza bacteriologica, tanto che il nuovo piano lungi dall'essere come per lo passato il prodotto di un empirismo volgare e della paura, può dirsi a buon diritto l'emanazione calma e serena della scienza associata alla filantropia.

Siccome per altro ben pochi conoscono e la natura del colera e le ragioni per le quali sono state messe in pratica le attuali misure, non è da meravigliarsi se anche persone di buon senso, memori dei passati insuccessi, guardano oggi pure con occhio diffidente gli sforzi del nostro Governo, reputandoli inutili, ridicoli o peggio.

Egli è per questo appunto, che compreso del danno che una tal corrente d'idee potrebbe arrecare al nostro piano di difesa così bene attuato, stimo opportuno spiegare ai più che ne sono digiuni, il perchè di quanto si sta era facendo alle porte d'Italia, certo che, una volta intesa la cosa, tutti indistintamente ci asseconderanno in questa santa lotta, che ha per unico scopo di salvare la patria dal pericolo che le sovrasta.

Relegati nel campo della storia i cordoni sanitari, le quarantene di terra, i suffumigi col cloro delle persone provenienti da luoghi infetti, le disinfezioni postali, ecc. pratiche tutte inspirate dalla paura o da una scienza ancora imperfetta; i mezzi di difesa assai più validi dei quali oggi ci serviamo sono di molto semplificati, riducendosi solo ai seguenti:

1) Disinfezione ai confini del regno (o nel Comune d'arrivo, se non ebbe luogo ai confini) col mezzo del vapore o di una soluzione acida di sublimato corrosivo all'uno per mille degli effetti sucidi portati coi bagagli dalle persone provenienti dai luoghi infetti dal colera;

2) Attiva sorveglianza, per alcuni giorni dopo l'arrivo nei singoli paesi, delle persone tutte provenienti da luoghi sospetti, sorveglianza affidata agli Ufficiali sanitari comunali, che nel caso taluna dovesse cadere malata di colera, ne cureranno il pronto isolamento dai sani, avvertiranno subito le autorità sanitarie superiori e attiveranno rigorosamente, soli o con queste, tutte le altre misura dalla scienza suggerite per limitare il meglio possibile il male; in quella stessa guisa che, allo scoppiare di un incendio, inquilini e pompieri si adoperano per impedire che la fiamma divampi e si diffonda pei quartieri della città.

È questo il nostro piano di difesa. Le persone, all'infuori delle poche noje inerenti alla disinfezione dei loro effetti sucidi contenuti nei bagagli, ed alla sorveglianza da parte degli ufficiali sanitari, nonchè dei medici addetti alle stazioni di Udine e Pontebba (che può farsi del resto anche a loro insaputa), non vengono menomamente molestate; il commercio, ad eccezione di quello degli stracci per le ragioni che vedremo in seguito, non viene per nulla intralciato.

Perchè domanderà più d'uno, disinfettare gli effetti sucidi nei bagagli di coloro che vengono dai luoghi sospetti e trascurare le vesti che indossano e la loro stessa persona molte volte assai più sucida? Perchè la immersione dei sacchi dei nostri poveri emigranti nelle tinozze collocate ai punti di confine, dove tutto s'inzuppa d'acqua e si richiedono più ore prima che gli oggetti ritornino asciutti? Perchè l'introduzione di interi bagagli in quella specie di forno crematorio che soffia e sbuffa alle stazioni di Udine e Pontebba?

Per comprendere l'importanza di tutti questi strani e in parte nuovi mezzi di difesa, è necessario promettere alcune nozioni elementari intorno alla natura del colera, intorno alle condizioni di vita dell'agente infettivo che ne è la causa, intorno ai mezzi che la scienza adopera per distruggere con sicurezza un tale agente infettivo fuori dell'organismo umano ch'esso ha reso malato, prima che passi in vario modo a farne ammalare degli altri.

(*Continua*).

(*) Della presente pubblicazione, per espresso desiderio dell'attivissimo nostro Prefetto comm. Gamba, saranno tirati a parte molti estratti da distribuirsi gratis ai sindaci, medici, sacerdoti e altri pubblici funzionari della provincia.

Un certo numero di copie sarà anche messo in commercio, e il ricavato netto come vuole l'autore, sarà equamente distribuito fra il basso personale di servizio (macchinisti e facchini) addetti alla disinfezione nelle stazioni di Udine e Pontebba.

S. Pietro al Natis. *14 settembre*

Prepotenze.

Nelle ore pomeridiane della passata domenica, in Biacis, frazione del comune di Tarcetta, parecchie persone dei dintorni si erano riunite all'esteria di Giuseppe Zojani per assistere ad un concerto dato dalla nostra banda musicale.

Il sindaco di Tarcetta, che nel capoluogo del comune tiene pure esercizio d'osteria, e dove in quel giorno eravi pubblica festa da ballo, nell'innocente e legittimo passatempo dei convenuti a Biacis, volle vedere un atto di ostilità, o quanto meno di dispetto verso di lui.

Ed è perciò che venne sul luogo coi rr. Carabinieri, e non solo intimò alla banda di smettere di suonare, *benchè fosse munita di regolare permesso*, ma colla forza fece eseguire lo sgombero del tavolato (*brear*) ove si trovavano la banda stessa e buon numero di spettatori.

Alla prepotente intimazione si obbedì per una deferenza alla benemerita arma, che usò ogni riguardo e che invano si affaticava a persuadere l'onorevole sindaco che aveva torto.

Tatti però quelli che furono lesi da quest'atto arbitrario e di abuso d'autorità, si riservarono di protestare nelle vie legali; ed anzi sento che ieri venne presentata querela al signor Procuratore del Re.

Se le cose sono veramente in questi termini — come mi venne narrato e come ho motivo di credere — l'affare è abbastanza grave. *Italo*

Le feste di Latisana

Abbiamo ricevuto una dettagliata relazione sulle feste di Latisana, per la inaugurazione dell'Asilo Rosa de Egregis Gaspari, ma non possiamo pubblicarla perchè delle feste informammo sino da lunedì i nostri lettori, e quindi oggi la relazione suddetta verrebbe troppo tardi, pur ringraziando l'egregio corrispondente della sua cortesia.

Nonostante, pubblichiamo il bel discorso che in quell'occasione pronunciò il signor Angelo Mario, Sindaco di Latisana.

Eccolo:

Ringrazio la sorte, che, quale capo del Comune, contro ogni mio merito, mi volle destinato a convitarvi in questa festa della beneficenza e della gratitudine. Ringrazio voi, gentilissime signore e cortesi signori, che rispondeste all'invito.

La lapidea iscrizione che oggi inauguriamo, votata dal Consiglio comunale in onore della dama che fu Rosa de Egregis Gaspari, ed il mutato nome della via, sono i segni materiali che ricorderanno ai futuri un nome venerato e la riconoscenza del Comune verso la generosa benefattrice, la quale lo dotava di questo Asilo d'infanzia, con larghezza veramente principesca. Ma la vostra presenza, o signori, il numeroso concorso di popolo, attestano ben più che la riconoscenza ufficiale dei rappresentanti del Comune... attestano che questo nobile sentimento è radicato profondamente nel cuore di tutti, e che vivrà nella tradizione assai più lungamente che su quella pietra.

E un altro nome, ancora caro al povero, voglio richiamare alle vostre rimembranze; poichè trattandosi di onorare la memoria di Rosa de Egregis Gaspari, meglio non si potrebbe farlo che evocando quella dell'uomo il quale in vita fu a lei congiunto coi vincoli dolcissimi dell'affetto e della stima, e del quale ella meglio comprese l'eletta intelligenza, la rettitudine e la bontà del cuore, che trasfondendo in lei i tesori della sua anima ben fatta, si può dire fu l'ispiratore di questo atto di munifica beneficenza.

Gasparo Luigi Gaspari, agronomo a' suoi tempi distinto, ed arguto pensatore; visse la vita modesta dell'agricoltore, curando sopratutto la coltura della mente.

Largo di soccorso a tutti i bisognosi, predilesse il contadino onesto e laborioso.

Nel fiore degli anni e della salute, colpito e commosso alle sofferenze degli ammalati poveri, spendendo senza risparmio il suo tempo ed il suo denaro, fondava il civico ospedale.

La vedova di Lui, Rosa de Egregis Gaspari, ne seguì l'esempio continuandone le opere di pietà, e non contenta di aver dedicato un tempio alla memoria dell'illustre marito, volle erigere monumento più duraturo nella riconoscenza del popolo, ed ispirata dal suo cuore di madre sfortunata, con intelligente previdenza fondava questo Asilo d'infanzia. Entrambi nobilissimo esempio e sprone agli imitatori.

Cittadini!

I loro nomi, non cesserò di ripeterlo, più che su quella lapide, sieno scolpiti nei nostri cuori, e brillino della divina luce della carità, che tutto feconda.

Deggio in fine segnalare alla vostra gratitudine quei signori che si occuparono nella attuazione dell'Istituto; ma sopra tutti la distinta famiglia Gaspari, i cui capi, ereditando il nome dei nostri benefattori, ne ereditarono le virtù, come splendidamente lo prova l'opera da essi portata a compimento e che oggi vi presentano.

PER ZORUTTI

Ci consta che ier sera giunse a Cividale una lettera di autorevole persona, che ha parte nelle feste zoruttiane di Lonzano, colla quale si fa appello al sentimento che in questa occasione deve unire tutti i friulani, perchè le feste cividalesi di domenica vengano rimandate alla domenica successiva 25 corr., acciò non sia diminuito il concorso alla casa ove nacque il poeta, e resa meno solenne la commemorazione.

Noi ci teniamo sicuri che tale appello non resterà inascoltato dai signori del Comitato per le feste cividalesi. Da nessun paese della «Patria», ma men che meno da quello cui appartenne la famiglia Zorutti e del quale il poeta si disse nativo, può venire l'idea di recare in qualsiasi modo nocumento alle feste di Lonzano, e di essere in quel giorno assente in massa dal pittoresco villaggio friulano del *Coglio*.

A Monfalcone e a Trieste si stanno istruendo dei cori che canteranno versi di Zorutti e villotte friulane alla festa di domenica a Lonzano.

Il capostazione di Cividale signor Pietro Geri è stato tramutato a Camposampietro. Viene a sostituirlo quello di Latisana nob. Antonio Gritti.

Pordenone, *14 settembre.*

Minaccie di morte e lesioni

Il possidente Costatino Dapieve di Porcia, con sentenza 4 luglio del Tribunale di Pordenone, era stato condannato a sei mesi di reclusione per minacce di morte con arma insidiosa contro parecchie persone della famiglia Piva di Rorai, per ferimento a danno di Giuseppe De Franceschi e per porto d'arma insidiosa.

Il Dapieve aveva perpetrato i fatti attribuitigli nella credenza che le parti lese avessero indotto la di lui moglie ad abbandonare la casa maritale.

La Corte d'Appello, con sentenza 13 corrente, accogliendo parzialmente le istanze della difesa (avv. G. B. Cavarzerani) dichiarò non luogo a procedere pel reato di porto d'arma, e ridusse a ottanta giorni la pena pei reati di minacce e lesioni personali, ritenendo che l'imputato abbia agito in tale stato di infermità di mente da scemare grandemente l'imputabilità.

Palmanova, *14 settembre.*

Tentato suicidio di un caporale

Certo Pietro Stefani di Aquila, caporale retrocesso, che partiva in congedo, ha scritto una lettera alla famiglia e e al suo capitano dicendo che si sarebbe gettato nel pozzo del quartiere.

Iersera infatti alle 9 e tre quarti egli si gettò nel pozzo, che è profondo metri dieci, con tre di acqua.

Il sergente d'ispezione Plinio Zuliani di Treviso udito il tonfo e dato l'allarme, si calò colla catena nel pozzo correndo pericolo gravissimo di affogare insieme allo Stefani.

Gettata però da altri soldati una corda, ambidue si sono salvati.

Fallimento. Il Tribunale di Pordenone, ha dichiarato il fallimento di Cargnelli Michele fu Luigi, negoziante di coloniali in San Vito al Tagliamento; ha nominato ha curatore provvisorio il ragioniere Domenico Volpe; ha fissato il giorno 22 corrente, per la riunione dei creditori, ed ha determinato il giorno 20 ottobre p. v., per la chiusura del verbale di verificazione dei crediti.

Furti. In Sacile di notte ignoti rubarono in danno di Secco Marianna un tavolino del costo di L. 35 che per consuetudine veniva lasciato esposto alla pubblica fede.

— In Magnano venne arrestato Revelant Pietro per furto di un tronco d'albero del valore di L. 10 in danno di Revelant Leonardo.

— In Porcia venne denunciato S. P. sospetto autore di furto di polli del costo di L. 16 avvenuto di notte in danno di Gabelli Ottavio.

— In Sacile uno sconosciuto preso alloggio nell'albergo di Gemini Giov. Batt. si allontanò di notte per ignota direzione asportando un'orologio di nichel con catena e medaglia d'oro e parecchi indumenti e biancheria arrecando al Gemini un danno complessivo di L. 189.

— In Sacile stesso ignoti rubarono di notte e mediante scalata ad un fienile, in danno di Lolo Maria, parecchi polli ed una catena di ferro per un complessivo valore di L. 20.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale. Per deliberazione 7 corr. della Giunta Municipale, la sezione ordinaria d'autunno 1892 del Consiglio Comunale sarà aperta nel giorno di sabato 24 settembre corr. alle ore 1 pom. per trattare i seguenti oggetti:

1. Partecipazioni della Presidenza.

1 *bis*. Partecipazione e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) per storno di L. 350. — dal fondo per spese impreviste (Cat. 48) onde pagare l'indennità dovuta alla Ditta Adele Commessatti-Peiz per cessione di terreno in esecuzione del piano regolare del Suburbio Aquileja;

b) per storno di L. 5000. — dal detto fondo, per la provvista d'urgenza, in previsione di una possibile invasione del Cholera, di una stufa mobile per disinfezioni, indispensabile in qualunque caso di malattie infettive;

c) per storno di L. 10. — dal fondo di riserva (Cat. 49) ad incremento dell'altro fondo alla Cat. 36 § 1. pigioni per locali scolastici.

2. Decisioni sui reclami presentati:

a) per nullità delle operazioni elettorali 17 luglio 1892 in quanto riflettono le elezioni dei Consiglieri comunali, e riconvocazione degli Elettori della Sezione III.;

b) sulla ineleggibilità a Consiglieri comunali dei signori Pletti Ermenegildo e Pedrioni Giuseppe;

c) sulla ineleggibilità a Consigliere comunale del sig. Barducco Luigi.

3. Rinuncia del sig. Barducco Luigi alla carica di Consigliere comunale.

4. Rinuncia del Presidente e dei Membri della Congregazione di Carità — Surrogazioni.

5. Medici comunali — aumento degli onorari — II. deliberazione.

6. Medico Municipale — aumento dell'onorario — I deliberazione.

7. Acquisto del terreno ora condotto in affitto dal Comune e su cui fu costruito l'Ospitale succursale nel suburbio della Gervasutta.

8. Acquisto di una tenda ospedaliera sistema Tollet per ammalati di morbo contagioso.

9. Provvista e collocamento in città di n. 36 Bocche d'incendio e d'inaffiamento.

10. Provvista di una pompa per estinzione d'incendi.

11. Capo Pompiere istruttore — norme di servizio — alloggio gratuito.

Seduta privata.

Conferma a vita di Insegnanti comunali, cui fu rilasciato l'attestato di lodevole servizio.

Il Senatore Pecile, avendo invitato alla Esposizione di Fagagna l'onor. ministro Lacava, s'ebbe dal medesimo la seguente risposta:

12 settembre 1892.

Onorevole Senatore

Le circostanze non mi consentono di aderire, come sarebbe stato mio desiderio, all'invito cortese da Lei rivoltomi, del quale le rendo i più sentiti ringraziamenti. Assisterò con l'animo alla simpatica festa, facendo caldi voti perchè la Mostra, con lodevole intento promossa, riesca felicemente e perchè l'opera volenterosa e solerte, che con intelletto d'amore ella spiega a favore di una classe di lavoratori meritevoli di tutta la considerazione del Governo trovi imitatori.

Gradisca i sensi della mia particolare osservanza.

aff.mo
Lacava

On. Commendator G. Pecile
Senatore del Regno
Fagagna.

Il mercato d'oggi. Si presenta bello il mercato d'oggi, fino alle 10, ora in cui scriviamo, ma fiacco per mancanza di compratori forestieri.

Vi sono 600 buoi, 1100 vacche, 250 vitelli, 150 cavalli, 20 asini.

Assemblea del Sottocomitato provinciale dei veterani 1848-49. I soci sono convocati per domenica prossima, giorno 18, alle ore 11 ant., nel Teatro Nazionale gentilmente concesso, in adunanza generale per l'approvazione del conto 1891 e per la nomina delle cariche sociali.

Per gli alunni delle scuole elementari. L'inscrizione alle scuole elementari urbane, comincierà il giorno 1 ottobre p. v., e continuerà fino al giorno 8, dalle 10 ant., alle 1 pom. Le lezioni avranno principio il giorno 10.

Nelle scuole rurali, l'inscrizione comincierà il giorno 3 di detto mese, e contemporaneamente avranno principio anche le lezioni.

Abolizione del corso biennale preparatorio agli Istituti nautici; e ammissione degli alunni delle scuole tecniche al primo corso di detti Istituti. L'abolizione di tale corso preparatorio è stata consigliata tanto da savie ragioni di economia, quanto dalla opportunità di non fondare o mantenere nuovi Istituti, quando ne esistono altri, in tutto o in gran parte a quelli consimili.

Le disposizioni relative agli esami di ammissione agli Istituti nautici, e per conseguenza al primo corso di detti Istituti andranno in vigore nella sessione estiva del 1893, e con l'anno scolastico 1893 1894 saranvi ammessi soltanto i giovani che si trovano nelle condizioni prescritte dai due decreti del 23 luglio scorso.

Pertanto i giovani della terza classe della scuola tecnica, che intendono esser ammessi senza esame al primo corso degli Istituti nautici, debbono nell'esame di licenza tecnica sostenere una prova speciale sul paragrafo terzo del nuovo programma di matematica, concernente l'Algebra (calcolo letterale prima parte); e riportare nel relativo certificato il voto di approvazione su questa materia.

I giovani promossi dalla seconda alla terza classe tecnica per esser ammessi dovranno invece sostenere un esame di geometria sul programma VI approvato con Decreto 1° gennaio 1891 n. 13, con esame di Algebra sul programma nuovo della terza classe delle scuole tecniche.

Una visita alla mostra della scuola d'arti e mestieri di Udine. Ieri si chiuse questa mostra, interessante per la quantità, varietà e merito degli oggetti esposti, e perchè ci addimostrò senza alcuna ricercatezza, i frutti di un anno di lavoro di un grande numero di alunni ed alunne della classe operaja, che seppero approfittare di questa istituzione, degna d'ogni encomio e decoro della nostra città.

Per tali mostre dovrebbe essere fatta la massima pubblicità, e rimanere aperte non solo tre giorni, ma un periodo più lungo, acciò tutti avessero la possibilità di visitarle e di convincersi quali potenti mezzi gratuiti siano oggi offerti agli operai per istruirsi e quale profitto ne abbiano ricavato, quelli che primi ed assiduamente ne approfittarono. Quante parole si sprecano sui giornali per cose frivole, mentre per questa mostra che segna il progredire di una ben importante classe di cittadini, nulla o ben poco si disse!

Quali e quante sono le difficoltà nell'istruire dei ragazzi non abituati alla disciplina, dalle mani indurite sui lavori grossolani e faticosi, privi quasi di quella rudimentale educazione ed istruzione che si apprende in famiglia?... lo domandiamo all'infinita bontà e pazienza dei signori insegnanti!...

Eppure i risultati di questa scuola, tenuto calcolo di quanto sopra, sono ottimi, e i saggi di disegno, di plastica, di lavori femminili in genere, ce lo dimostrarono. I primi, presi nel loro complesso, appalesano un fare largo, punto minuzioso e pedante, però un po' troppo trascurato nei dettagli, e non tanto pulito; diligenza e pulitezza che tanto giovano anche all'effetto; e la scelta dei modelli, specialmente di teste del Michetti, non ci sembrano affatto le più adatte per ragazzi che non cono-

sono ancora partitamente i difficili, e per essi i quasi occulti dettagli di una faccia, il perchè di un oscuro, o di un riflesso. Frà tanti e tanti disegni e a semplice contorno, e allo sfumino e a penna, ve ne sono di riuscitissimi dalle mani dei più provetti, per effetto e per diligenza.

Era inoltre da lodarsi questa mostra, perchè nulla ci aveva nascosto, perchè non erano esposti con accorta e sciocca farberia, come avviene di solito in quasi tutte le mostre di tal genere, i migliori lavori, ma tutto era spiegato, il meglio ed il peggio, in modo tale da poter facilmente seguire e rilevare ordinatamente il progresso delle varie classi, e dei singoli allievi.

Si avrebbe desiderato una maggior collezione di dettagli costruttivi, possibilmente in grandezza naturale, perchè appunto nello sviluppo dei progetti, si trovano le mille difficoltà. Si avrebbe desiderato di vedere delle tavole di disegni provvisionali, degli acquerelli, dei saggi di prospettiva.

Premesse queste osservazioni, che non possono menomamente offendere nè la scuola, nè gl'insegnanti, persone tutte provette e pratiche nelle diverse arti, e che per loro mezzo si potrà tutto raggiungere, concluderemo, che in queste scuole serali o festive, gli alunni d'ambo i sessi, acquistano il buon gusto, educano la mente, la mano ed il cuore, divengono veri operai e buoni cittadini.

Erano pure separatamente esposti alcuni lavori di merito allo sfumino, ed alcuni saggi di prospettiva, fatti presso le R. Accademie di belle Arti di Venezia e Firenze, da giovani dalle stesse premiati, e che per il primo anno le frequentarono e già allievi della nostra scuola d'arti e mestieri, prova alquanto, non solo del loro ingegno, ma della bontà anche degli studi dapprima fatti.

È sorprendente come molti e molti allievi vengano da villaggi lontani circa nove chilometri, alla scuola festiva di disegno, e ciò dimostra di quanta buona volontà siano animati, e come con l'idea d'apprendere e di migliorarsi, per essi sia incalcolabile la distanza che li divide dalla scuola. E quante volte, con quali disagi, dovranno sfidare la cattiva stagione per recarvisi?!

Esempio nobilissimo di sacrificio, di coraggio e di tenacità nel buon volere, per i molti giovani operai della città che ancora purtroppo non hanno varcata la soglia di questa benedetta scuola, ad essi sempre aperta, tanto vicina e giovevole, che tanto dà, senza nulla chiedere, solamente quel rispetto, quel concorso di volonterosi giovani, quell'appoggio materiale che non le è mai mancato, e di cui sono meritevoli tutte le buone e utili istituzioni, come questa.

Udine, 14 settembre 1892.

V. M.

Comprovinciali che rimpatriano. Ieri arrivarono a Udine, provenienti da Amburgo, circa 80 operai nostri comprovinciali.

Alla Stazione gli furono fatti i soffumigi e vennero immersi, nel disinfettante, gli indumenti che essi portavano.

Fra Paolo Sarpi. Il Sindaco di Venezia, comunica che dalla Camera dei deputati gli venne testè comunicato, che gli onorevoli deputati del primo Collegio di Venezia, sotto la presidenza dell'on. Cavalletto, vicepresidente dalla Camera stessa, sono stati incaricati di rappresentare l'ufficio di presidenza alla solenne inaugurazione del monumento a fra Paolo Sarpi.

Banda musicale «Suburbio di Udine». Domenica prossima farà la sua prima uscita una nuova banda musicale dal titolo «Suburbio di Udine» insituita a Paderno, frazione del nostro comune.

E l'uscita, naturalmente, la farà a Paderno ove, per di più, ricorre in quel giorno la sagra annuale.

L'iniziativa di questa instituzione spetta al nobile Giovanni Masotti, il quale è un esecutore principale, poichè provetto nell'arte musicale, ricordandoci di averlo udito suonare di concerto il clarino all'ex Circolo artistico.

La banda si compone di 40 persone, tutti lavoratori di Paderno, che hanno studiato e studiano, dopo il lavoro quotidiano, soltanto alla sera. Gl'istrumenti sono affatto nuovi, di recente fabbricazione ed a nuovo *diapason*.

Si ha quindi in breve tempo e mercè le proficue ed attive cure dell'egregio maestro della banda, il concittadino, Giuseppe Perini, un nuovo corpo completo musicale che, si crede, per il marzo p. v., indosserà una splendida uniforme sopra figurino fatto venire espressamente da Firenze.

Alla sagra usciranno soltanto una trentina, perchè, per gli altri, mancano ancora qualche cose, e l'ottimo Perini, vuole che la banda faccia eccellente figura, come la farà domenica, avendo noi assistito alle prove.

I locali per l'istruzione, prove ecc., furono concessi gratuitamente dal signor Masotti, che insieme al maestro Perini, nulla ommise per raggiungere il nobile intento.

Per il che essi vanno altamente lodati, tanto più che tutti quei suonatori sono semplici lavoratori, ed erano privi affatto di qualsiasi nozione musicale.

Noi non possiamo a meno di rallegrarci per codesto fiorire di simili istituzioni che vanno prendendo sviluppo anche nelle campagne e che servono efficacemente ad ingentilire gli animi ed a tenerli lontani dalle brutte e pericolose occasioni.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «Assedio di Corinto» — Rossini
3. Waltzer «Ricordo a te» — Waldteufel
4. Duetto «Vittor Pisani» — Peri
5. «Centone «Lohengrin» — Wagner
6. Polka — N. N.

Fanciulli questuanti. Jersera alle ore 10, le guardie di città accompagnarono in quartiere i due fanciulli Stefano Negri, d'anni 8, e Vittorio d'anni 6, nati a Gorizia, e domiciliati in Savogna, sorpresi a questuare. Erano fuggiti dalla casa paterna, alla quale saranno accompagnati e consegnati.

Asta di cavalli. Il giorno 17 corrente, alle ore 9 ant., sulla piazza del Giardino in Udine, si eseguirà la vendita all'asta pubblica di 20 cavalli di riforma del reggimento cavalleria Lucca (16°).

La ditta Fratelli Malagoini, come negli anni scorsi, assume commissione in uva nera delle migliori plaghe dell'Italia meridionale al prezzo di lire 16.75 al quintale peso reale, franco vagone Udine per contanti, ovvero lire 9.25 franco sul vagone origine, imballaggio a pagare e per quantitativi non inferiori ad un vagone.

Da oggi resta aperta la sottoscrizione allo scopo di eseguire le consegne in ordine alle prenotazioni.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *15 Settembre 1892.*

Rendita	7 sett.	8 sett.	9. sett.	10 sett	12set	13 sett.	14 sett.	15 sett.
Ital. 5 % contanti	95.75	95.85	95.85	95.50	95.70	95.75	95.75	96.60
» fine mese aprile	96.05	95.85	95.85	95.75	95.90	95.06	95.95	96.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.50	307.½	309.—	307.—	307.—	307.—	307.—
» 3 % Italiane	289.—	289.53	289.½	299.—	289.—	289.—	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—
» » 4 ½	488.—	488.—	489.—	487.—	489.—	488.—	488.—	488.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	452.—	460.—	460.—	460.—	465.—	460.—	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	505.—	506.—	506.—	506.—	507.—	505.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1345.—	1350.—	1350.—	1354.—	1350.—	1360.—	1365.—	1365.—
» di Udine	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	238.—	233.—	233.—	233.—	233.—	233.—	238.—	233.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	669.—	670.—	670.—	665.—	669.—	669.—	667.—	668.—
» » Mediterranee	536.—	540.—	540.—	539.—	540.—	540.—	539.—	537.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.75	103.72	103.72	103.77	103.80	103.75	103.75	103.70
Germania »	128.—	128.10	128.10	128.—	128.—	137.90	128.10	128.—
Londra »	26.17	26.19	26.19	26.19	26.17	26.18	26.17	26.15
Austria e Banconote »	218.75	218.70	218.½	218.¼	2.18.½	2.18.—	218.—	218.—
Napoleoni »	20.74	20.73	20.73	20.74	20.74	20.70	20.70	20.71
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	92.60	91.90	91.90	92.22	92.42	92.96	92.45	92.40
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

Gelati e ghiaccio. La vendita per le famiglie al Caffè Dorta si fa anche nel cortile annesso alla offelleria, con ingresso tanto dall'andito verso Mercatovecchio quanto dalla Riva del Castello.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 9 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 15
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	755.9	755.0	756.1	757.1
Umido relat.	67	60	70	57
Stato di cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	N	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	2	—	—
Term. centigr.	21.3	26.0	19.4	21.0

Temperatura (massima 26.6 (minima 14.5

Temperatura minima all'aperto 13.4.

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 14 Settembre 1892

Tempo probabile

Venti deboli settentrionali vali sud, vari al nord con cielo sereno, temperatura in aumento.

A Genova

Il pranzo dato a corte era di 80 coperti, e vi assistettero le Autorità civili, militari e il Comitato dell'Esposizione.

I Sovrani e i principi recaronsi acclamati dalla folla al Ballo Pallavicini che riuscì splendido. Vi assistettero oltre 100 signore, gli ufficiali delle squadre, le Autorità e numerosi invitati.

All'entrata dei Sovrani la musica dei pompieri intuonò la marcia reale. Formossi una quadriglia di 20 coppie a cui parteciparono la Regina, i principi, ecc. e poscia proseguirono le danze animate.

Al tocco i sovrani, i principi colle coppie della quadriglia d'onore cenarono e alle due fra il suono della marcia reale e la folla che fece loro un'ovazione si ritirarono.

La festa fu di uno splendore eguale alle precedenti e chiuse degnamente le feste offerte ai sovrani.

Il Re si recò ai bacini di Carenaggio col seguito.

L'equipaggio e gli operai gridarono: viva il Re.

La nave greca *Psara* udito l'evviva intuonò l'inno. Il Re visitò minutamente tutte le sezioni interessandosi degli operai, parlando con loro e congratulandosi dell'amore che dimostrano al lavoro e all'ordine.

Poscia è andato all'ospedale di Pammattone ove si interessò dei malati confortandoli; e si congratulò dell'ordine e della pulizia dei locali.

Ovunque il popolo acclamò freneticamente con grida di: viva il Re, viva Casa Savoia.

La Regina recossi a visitare la mostra didattica allo stabilimento scolastico in via Galileo. La popolazione del sobborgo ammassata nella piazza fece un'imponente ovazione alla Regina.

Sua Maestà si congratulò colla rispettiva direttrice ed interrogò due sordomute.

Intanto nel piazzale sottostante 600 alunne delle scuole elementari e due musiche eseguirono l'inno in onore di Colombo, e siccome gli alunni e una grande massa di popolo continuavano ad acclamare, la regina presentossi al balcone a ringraziare.

Andò quindi alla mostra geografica che visitò minutamente. All'uscita la folla, sempre crescente, l'accolse con una grande ovazione.

Poscia la regina visitò la mostra delle missioni cattoliche, ivi esaminò tutto attentamente e ringraziò il Presidente della medesima.

Ieri i rappresentanti di trecento associazioni operaie e democratiche della Liguria si recarono a bordo della nave ammiraglia francese a presentare una pergamena nella quale erano espressi sentimenti di simpatia e fratellanza tra i due popoli.

Vi fu tra l'ufficialità e i visitatori vivo scambio di cortesie.

Reunier, accompagnato dal capo di Stato maggiore Dupuis, visitò il Sindaco, e fece caldissimi ringraziamenti per le accoglienze fatte alla squadra francese.

Il Re ha firmato il decreto col quale viene conferito il titolo di conte al deputato Edilio Raggio presidente dell'Esposizione ed ospite del Re nella splendida villa di Cornigliano.

I commenti della stampa estera

Il *Temps* si rallegra delle feste di Genova e dice che hanno dissipato molti equivoci. Loda Umberto, come Re cavalleresco e cortese.

L'*Echo de Paris* e il *Soleil* credono che la triplice sia profondamente scossa dalle feste di Genova.

La *France* sogna un'alleanza fra la Francia e l'Italia per riconquistare l'Alsazia e la Lorena alla Francia, Trieste e Trento all'Italia.

La *Lanterne* e il *Petit Journal* continuano nelle loro insinuazioni contro l'Italia.

Il *Matin* dice che otto marinai della squadra francese inviata a Genova non tornarono a bordo e perciò si dichiararono disertori.

IL CHOLERA

La *Tribuna* riceve un telegramma dal suo corrispondente ad Amburgo, il quale dice che trovò la città deserta, squallida; circa 50,000 abitanti l'hanno abbandonata; gli alberghi sono vuoti; 300 operai pure l'hanno isolata.

Dice che dal 20 agosto si ebbero più di 10,000 decessi; i morti di ieri furono 122. Le cifre ufficiali sono inferiori al vero.

L'Austria inquieta

Giungono notizie da Vienna, che l'Austria si mostrò piuttosto inquieta per le dimostrazioni fatte alla squadra francese a Genova.

L'Imperatore di Germania avrebbe anzi telegrafato a quello d'Austria, per rassicurarlo.

Il suo telegramma finirebbe con le parole: *Verba volant, scripta manent.*

Il rincrescimento della Russia

Il corrispondente da Genova della *Perseveranza* telegrafa:

« Posso, assicurarvi che il governo russo inviò al governo italiano una lettera cortesissima, in cui si dichiara dolente di non aver avuto in pronto una nave da inviarsi a Genova, avvertendo che non ebbe il tempo necessario per richiamarne dai mari dove si trovano. »

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La famosa clausola

I giornali annunziano che i negoziati fra Miraglia perito italiano e il perito austriaco pella soluzione della vertenza sulla clausola dei vini hanno carattere intimo e fanno sperare una conclusione e un'accordo leale e amichevole.

L'Austria sarebbe disposta a rimuovere certi rigori usati dalla sua amministrazione doganale e agevolare il commercio dei vini italiani.

Colossale incendio a Padova

Ieri mattina verso le ore 4 si sviluppò un colossale incendio nel lanificio Marcon. Il fuoco prese grandi proporzioni distruggendo una parte del vasto locale, le macchine e le merci.

I danni si fanno ascendere a circa lire 170.000.

Il lanificio è completamente assicurato.

La causa dell'incendio è accidentale. Duecento operai rimangono senza lavoro.

In onore di Kossuth

Il Consiglio municipale di Budapest decise di conferire la cittadinanza onoraria al patriotta Kossuth, di presentargli le felicitazioni e di dare il suo nome ad una via di Budapest in occasione del 90. suo genetliaco.

Accidente ferroviario in America

In un accidente avvenuto alla ferrovia elettrica di Saint Louis, rimase morta una persona e 17 feriti tra cui 5 mortalmente.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 13 settembre.

La giornata trascorse senza variazioni poichè l'andamento dei nostri affari fu come sempre solido ed informato ad una generale fiducia nella situazione. Anche gli incontri di vendita non risultarono scarsi, ed i ricavi assolutamente sostenuti. Si citano praticate per greggie sublimi 11|13 e 13|15, capi nodati L. 61. Greggie buone correnti 10|12 d'incannaggio discreto da L. 60 a 59.

Greggia bella capi nodati 10|12 L. 52,25.

I prezzi sul mercato d'oggi.

Grani

Granoturco nuovo	all'ett.	da L.	9.— a 11.—
Granoturco vecchio	»	da »	11.60 a 12.—
Frumento	»	da »	17.— a 17.60
Segala	»	da »	11.40 a 11.60
Cinquantino	»	da »	—.— a —.—
Giallone nuovo	»	da »	12.— a 12.15
Semi Giallone nuovo	»	da »	11.70 a 11.80

Pollame

Anitre	al Kg.	da »	0.90 a 1.—
Galline	»	da »	1.— a 1.10
Polli	»	da »	0.90 a 1.—
Oche vive	»	da »	0.70 a 0.75

Foraggi e combustibili

Fino all'ora di andare in macchina

Fieno I. qual. vec. al quint.		da »	5.— a 5.25
Fieno II. nuovo	»	da »	3.75 a 4.10
Fieno III.	»	da »	3.— a 3.60
Erba Spagna	»	da »	5.— a 5.25
Paglia da lettiera	»	da »	3.— a 3.10
Legna tagliate	»	da »	2.15 a 2.00
Legna in stanga	»	da »	2.— a 2.10
Carbone I. qualità	»	da »	6.50 a 7.15
Carbone II.	»	da »	5.70 a 6.90

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg.	da »	2.10 a 2.15
Burro del monte	»	da »	2.20 a 2.25
Formaggio del monte	»	da »	0.— a 0.—
Formaggio del piano	»	da »	0.— a 0.—
Uova al 100	»	da »	0.— a 6.50

Frutta

Corniole	al Kg.	da L.	0.— a 0.—
Susine	»	da »	0.— a 0.13
Pere	»	da »	0.— a 0.35
Persici	»	da »	0.12 a 0.60
Fichi	»	da »	0.07 a 0.12
Lampone	»	da »	0.— a 0.—
Pomi	»	da »	0.12 a 0.30
Uva bianca	»	da »	0.23 a 0.40
Uva nera	»	da »	0.18 a 0.20

Erbaggi

Peperoni	al Kg.	da L.	0.— a 0.—
Patate fresche	»	da »	0.06 a 0.07
Tegoline	»	da »	0.20 a 0.26
Fagiuoli freschi	»	da »	0.12 a 0.18
Pomidoro	»	da »	0.07 a 0.08

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Solo l'ACQUA-CHININA-MIGONE

mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi al flacon a lire 2 e 1.50 ed in bottiglia di circa un litro a lire 8.50 da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.
Deposito generale da A. Migone e C., Milano, via Torino, n. 12.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante
A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

MIRACOLOSA INJEZIONE

O CONFETTI COSTANZI

Garantiti anche con pagamento a cura compiuto, mercè deposito da convenirsi coll'inventore, per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi, e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenze d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorree); e per le così dette goccette militari (Blenorree).

Le gonorree e le ulceri recenti si guariscono in 2 o 5 giorni, ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse siano, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti n. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di duemila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, via Mergellina, 6.

Restringimento di 22 anni !...

Il mio restringimento era arrivato al « non plus ultra » ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto riberare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 16.

Pisa, 1 luglio 1889.

Vincenzo Marzovilla — presso il Genio Militare.

Flussi bianchi delle donne

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — in fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Prof. Emilio Di Tomaso

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tomaso.
Il Vice Sindaco f.° *D. Pasquali*

Restringimento e catarro di 5 anni,

Pregiatissimo signor professore,

Dopo l'uso di cinque scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova), 7 marzo 1885.

Desenzano dott. Deodato — sindaco di Castiglione

Scolo cronico di 25 anni !...

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti, diversi amici fra i quali quel tal signor Gavaldi, che aveva uno scolo fino dal 1864, e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecco, 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi — droghiere, via Cavour, 16.

Scoli guariti in 48 ore !...

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti da Blenorragia già ribelle a vari rimedi, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. Un bravo davvero al nostro professor Costanzi, che fra tanti specialisti è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi

Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

Pasquale Spano — farmacista

Malattie varie.

E da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed Injezione, e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nel restringimenti, quanto negli scoli, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice-cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da goccetta militare con catarro vescicale, forti bruciori uretrali e inappetenza, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano — medico-chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Injezione lire 3; con siringa, indispensabile a buon esito certo, igienica ed economica lire 3.60. Prezzo dei Confetti per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50, lire 3.50. Tutto con dettaglistissima istruzione. A **Udine** presso il farmacista **Augusto Bosero** alla « Fenice Risorta ».

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Rovedo** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Barzilai** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 5, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Case A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Mangenotti, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Successo - Successo - Successo

Il non plus ultra dei successi l'ottenne da ultimo il sig. A. Causseau inventando

LA CAFARDIN

rimedio *sorprendente* e **infallibile** per la distruzione completa degli incomodissimi quanto schifosi *scarafaggi*.

I risultati ottenuti coll'uso della polvere Cafardin superano di gran lunga quelli degli altri preparati che trovansi in commercio.

Chi ama dunque la pulizia deve senza alcun indugio porre nel borsellino 50 cent. recarsi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale, via della Prefettura, n. 6, Udine, e far acquisto d'un pacchetto della predetta polvere.

INDUSTRIA PAESANA

Fonderia - Officina Meccanica - BASTANZETTI - Udine - Arezzo

FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO

ultimo sistema

a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio

Impossibile concorrenza — **Solidità garantita**

Il Magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bortolomio, è sempre fornito di **Torchi** assortiti, a leva **semplice, multipla**, con base di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza

Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo nella corrente annata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito **Pigiatoi** per uve e **Macchine agricole-industriali** per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

SIROPPO **antisifilitico** per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5 —

INJEZIONE - ANTIGONORROICA L. 5, PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3 —

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni L. 3 —

Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. TENCA**, Milano via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano **D. TENCA.** Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso **D. Tenca** e la ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

MALATTIE VENEREE

curate dal Dott. TENCA con **sistema radicale, pronto e privo di conseguenze** siano **recenti, invecchiate da anni** e già **ostinate** agli altri metodi di cura (escluso anche il MERCURIO), in **via Passarella n. 2 Milano.** Mediante l'onorario di **L. 5, dà consulti in via di lettera,** con tutte le relative prescrizioni, onde curarsi in segreto e da sè stessi. — Visita ogni giorno, dalle 9 alle 10 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano al Mercoledì e Sabato.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco